Quotidiano
23-05-2024
Pagina 10
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

www.ecostampa.it

La lettura in Sala Bevilacqua

Dell'Asta e Naval'nyj: «Il suo impegno continua»

«Ho il mio Paese e ho le mie convinzioni. E non voglio rinunciare né al mio Paese né alle mie convinzioni. Non posso tradire né il primo né le seconde. Se le tue convinzioni valgono qualcosa devi essere pronto a difenderle. E, se necessario, devi essere disposto ad accettare dei sacrifici». Consapevolmente Aleksej Naval'nyj, maggiore dissidente ai tempi di Putin, accettava il proprio destino tornando in Russia. Una testimonianza raccolta nel libro Aleksej Naval'nyj «Io non ho paura, non abbiatene neanche voi» (Scholé, pp. 240, € 19) che sarà presentato, con la biografia del Premio Nobel per la Pace 1975 Andrej Sacharov, «L'uomo che non aveva paura» di Ksenija Novochatko (Caissa, pp. 56, € 23), domani alle 18 nella Sala Bevilacqua di via Pace 10, durante l'incontro «La lotta per le libertà in Russia»: un'iniziativa CCDC, Memorial Italia, Russia Cristiana, Morcelliana.

Cuore dell'incontro la lettura di brani tratti dall'antologia di testi commentati da Adriano Dell'Asta, docente di Lingua e letteratura russa alla Cattolica di Brescia, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Mosca dal 2010 al 2014, e curatore del volume con la moglie Marta Carletti Dell'Asta. Un incontro alla presenza di Tatiana Yankelevich Bonner, figlia adottiva di Sacharov, e di Elena Kostioukovitch, traduttrice e autrice di «Nella mente di Vladimir Putin» (La Nave di Teseo, pp. 208, € 14).

«Io non ho paura, non abbiatene neanche voi» ricostruisce il profilo di Naval'nyj: prof. Dell'Asta in che modo proseguirà ora l'opposizione a Putin?

«Oggi sappiamo che molte persone continuano il suo impegno ed è necessario ricordarle attraverso l'opinione pubblica occidentale che non può permettersi di tacere. Come diceva Naval'nyj, cercando di difendere la libertà non cambieremo per forza la situazione ma cambieremo sicuramente noi stessi. Naval'nyj è stato un dissidente contemporaneo che ha continuato l'operato di chi come Sacharov, Solženicyn e Sinjavskij contestarono le politiche URSS».

C'è continuità in queste due forme di lotta al potere?

«La grande differenza è l'utilizzo di mezzi moderni come i social media, ma le idee di fondo sono le medesime. Naval'nyj non cita Solženicyn ma dire che è necessario "vivere senza menzogna" è celebrarne il pensiero».

Naval'nyj auspicava una Russia "bella e felice": un'utopia?

«Una Russia da amare e salvare c'è ancora, ma è ben distante da quella che ha portato il conflitto in Europa. Le persone oggi continuano a rischiare la vita e rappresentano quella Russia, non appena sarà possibile realizzarla».

Valentina Gheda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aleksej Naval'nyj Attivista, politico e blogger russo morto in prigione il 16 febbraio scorso

Cultura & Tempo libero
Splendore al MuSa
Dell'Asta e Naval'nyj: «Il suo impegno continua»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE